

LINK FUTURO: I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

Un format di Trentino Sviluppo

#13 GUARDARE CON OCCHI NUOVI

I tre consigli di Mafe De Baggis*

Primo consiglio: Smontare e rimontare i processi

Il primo consiglio per iniziare a riprendere a lavorare e riprogettare la propria vita professionale, e quindi partire o ripartire dopo un periodo difficile, è ripensare a tutto quello che abbiamo fatto e imparato nel momento di difficoltà.

È molto probabile che ci siamo trovati a fare delle cose che non eravamo mai riusciti a provare o anche solo a pensare di poter fare. Anche quando tutto sembra andare bene, per migliorare ulteriormente e fare meno fatica, oppure per lavorare con più efficienza, il mio consiglio è quello di “fare a pezzi” i processi, vale a dire smontare e rimontare le cose. Così facendo si scopre che quando si guarda qualcosa da molto vicino, sia un contenuto, un processo, un progetto, il medesimo nasconde dei dettagli che possono essere causa di malfunzionamenti o inefficienze oppure spunto per possibili cambiamenti.

In sintesi, consiglio di fare attenzione a ciò che crediamo di conoscere bene e soprattutto di cercare di guardarlo con occhi nuovi. Le mappe concettuali in questo caso sono molto utili perché permettono di lavorare attraverso singole associazioni e di visualizzare l'insieme.

Secondo consiglio: Immaginare

Il secondo consiglio per migliorare il proprio lavoro parte dal punto appena discusso, anche se a prima vista non c'entra niente con il mondo professionale. Si tratta della capacità di lasciarsi andare al sogno e all'immaginazione, perché quando ci limitiamo a progettare “nel nostro recinto” con vincoli e situazioni che già conosciamo, rischiamo di guardarci semplicemente i piedi e non riuscire a vedere soluzioni che sono davanti ai nostri occhi.

Alzare lo sguardo e permetterci di sognare vuol dire permettersi di immaginare la situazione in cui vorremmo trovarci tra cinque anni. Non è facile, ma aiuta ad avvicinare obiettivi che normalmente sembrano irraggiungibili, proprio perché si scopre che anche i sogni vanno progettati.

Terzo consiglio: raccontarsi una storia

Il terzo consiglio è di operare in questo “momento” di sogno e progettazione con una modalità narrativa e circolare, non sequenziale.

Utilizzare il meccanismo delle storie vuol dire uscire dalla propria routine, provare a fare qualcosa di inimmaginabile, scoprire che è possibile e anche piacevole, per poi ritrovarsi al punto di partenza diversi e cresciuti. Se invece ci limitiamo a fare le stesse cose nello stesso modo non solo non miglioriamo mai ma accumuliamo noia, stress e fatica. Le storie, favole comprese, non sono situazioni in cui tutto fila liscio, perché il lieto fine va guadagnato a caro prezzo, non arriva da solo.

***Mafe De Baggis** è esperta di comunicazione e digital media strategist. All'attività di consulenza di marketing digitale e di progettazione di ambienti sociali (community, blog, social network) associa la formazione e la scrittura. Tra le sue pubblicazioni: *Le tribù di Internet*, 2001, Hops Libri; *Lei non sa chi sono io*, 2007, RGB Editore; *Preso nella rete*, 2009, Morellini Editore; *World Wide We*, Apogeo, 2010, *#Luminol*, 2014, Informant, *#Luminol*, 2018, Hoepli. Scrive su Centodieci, Il Tascabile e Wired.

Mafe De Baggis | Guardare con occhi nuovi